

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagna Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 6 Marzo

IL VOTO

Chi ha tenuto dietro a quanto replicatamente avemmo a scrivere in questi giorni, sarà pure convinto che noi non avevamo avuto in proposito soverchie illusioni sull'esito; facemmo già comprendere come il ministero secondo i nostri giudizi e presentimenti avrebbe dovuto finire coll'aver una maggioranza per quanto debole.

Il ministero però non può essere orgoglioso della vittoria riportata; essa non è che ben al di sotto delle sue aspettative, cosicchè finalmente, dopo tanti anni, la sua posizione è finalmente scossa sul serio ed ognuno può e deve comprendere che la fine del potere personale di Depretis dovrebbe essere ormai prossima!

Quindici voti soltanto! E quando si computino i voti di sette ministri e di sei segretari generali bisogna dire che di meno il Depretis non avrebbe potuto ottenere.

E l'ottenne non badando a mezzi di sorta; e promettendo questo e quello a tutti.

Però la sua posizione morale non potrebbe ormai essere più triste e più logora; contro lui si accalcarono tante accuse che davvero non ci vuole che la sua tola per tenersi in piedi.

La vecchia sinistra poi fu contro lui compatta quanto mai; pochissimi dei vecchi uomini di sinistra furono col vecchio transfuga nel solenne momento.

Alla vittoria ha inoltre contribuito in modo decisivo — per quanto si fosse portata la questione da vari oratori nel campo politico — la questione finanziaria. Sebbene Magliani sia sfatato, pure parecchi erano assai incerti sul presumibile suo successore, e sulla fiducia che questo potesse ispirare per l'andamento delle finanze. L'era un apprezzamento sollevato, forse, a dubbio e forse sbagliato, ma certo superiore ad ogni secondaria circostanza e alle gare di parte.

Ormai, da ogni parte il Depretis si guardi, non può più trovare uomini con cui rimaneggiare il suo ministero e puntellarlo.

Di sinistra non ne ha quasi più alcuno ed anche in questi giorni l'abbandonarono l'Indelli, il Lacava, il Giolitti, i Sonnino, il Franchetti, oltre gli ex-ministri Berti e Baccelli e Ferraciu il quale ultimo si astenne, mentre solo fra i traditi il Mancini votò ancora per lui.

Che se pure riuscisse ad attrarre qualcuno nella sua orbita non ne guadagnerebbe che quei voti che perderebbe da un'altra parte.

La voce inesorabile della coscienza nazionale riverbererebbe sempre su lui il grido di sdegno della nazione per tante immoralità.

Un guaio però c'è sempre ed è per questo che diamo di nuovo

il grido d'allarme ai nostri amici. Depretis così guadagna ancora tempo, in cui irretire di più il paese e padroneggiare nelle elezioni generali. Sono troppi i mezzi di cui sempre dispone un governo perchè d'aggiunta non si debba impensierirsi anche delle nuove male arti del ministero che si organizza proprio come ad una grande battaglia. Si organizzano a tempo ovunque anche gli amanti della libertà e dell'onestà. Il momento è propizio; la coscienza popolare trova vivido appoggio nello sfacello in cui trovasi il Depretis di fronte al parlamento a causa dell'ultimo voto.

RAFFRONTI STORICI

(Dall'Italia di Milano)

La Francia di Luigi Filippo era la Francia dei duelli parlamentari, dove il patriottismo era surrogato dall'intrigo e dall'oratoria.

E questa è l'Italia del giorno, dove non c'è pennaiolo che non si confonda d'ammirazione di fianco a chi sa « recitare » bene. E avessimo almeno dei comici come Thiers, Guizot, Berryer!

La Francia di Luigi Filippo era la Francia dei banchieri — e l'Italia d'oggi è quella delle Convenzioni. La proporzione sta come dal gran Monte di Pietà ai così detti « montini », ma la cosa è quella.

La Francia di Luigi Filippo era l'agone di una quantità di begli ingegni, e l'Italia d'oggi lo è di piccoli ingegni; ma l'una e l'altra si assomigliano per questo: che gli ingegni si agitano nel vuoto: niun grande obiettivo pratico, niuna passione civile veramente forte, nessuna eco soprattutto nel cuore del popolo, che è il cemento posto alla base della grandezza di una nazione. Soltanto che gli ingegni del tempo di Luigi Filippo si chiamavano Victor Hugo e Balzac, e i nostri — come si chiamano? C'è di quel povero Carducci che vive ormai completamente disorientato, perchè le corde della sua lira danno suoni che si ripercuotono in un aere refrattario alle onde sonore.

La Francia di Luigi Filippo era la Francia dei processi politici, delle celebrità improvvisate, dei martiri comici, dei repubblicani retorici, — e questo, sfidiamo a negarlo, è l'Italia del giorno. Solo che per grandezza di scena e di maschere, l'Italia sta alla Francia come gli oggetti contemplati — con un cannocchiale — dalla lente grande stanno a quelli contemplati dalla lente piccola.

La Francia di Luigi Filippo era la Francia delle spedizioni africane, che costavano tesori, ed erano tesori buttati; l'Italia d'oggi è pure l'Italia delle spedizioni, che costano tesori, ma ancora una volta — e il Signore Iddio ne sia lodato — le proporzioni sono assai minori, almeno per adesso.

Infine, la Francia di Luigi Filippo era la Francia del Parlamento, che era qualche cosa di assai diverso dal paese, qualche cosa di eteroclitico, che il paese creava e che al paese non rispondeva: era la Francia dei favori, dei compromessi, delle camarille, delle corruzioni, delle imprese industriali imperboliche, del patriottismo da ciancie, delle commemorazioni continue,

della vita a spese del passato senza l'occhio all'avvenire — e questa è l'Italia d'oggi.

La patria è volta a volta un palcoscenico e un mercato.

Telegrafano che un posto nelle tribune fu venduto ieri per cento lire. Benissimo.

Chi l'ha venduto? Forse il Golia, quello che vende con obbligazioni in carta bollata gli impieghi, e che ancor siede fra coloro che ci danno le leggi.

Depretis nel mezzo, Golia da una parte, Oliva dall'altra: — ecco il gran quadro della trasfigurazione della patria.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 5

Presidenza Biancheri.

Depretis (è sereno, quasi ilare). Forse è questa l'ultima volta ch'io parlo come ministro (risa). Fui attaccato in questa discussione con una violenza che mai si vede. Gli avversari miei rasentarono quasi l'ingiuria. Deve quindi fare giustificazioni personali.

Si dice lieto che la questione finanziaria si sia mutata in questione politica. Ciò significa che la finanza rimarrà salva.

Inorridisce davanti l'accusa che non favorì la riforma tributaria. Si mera viglia che lo accusano di aver fatto una disastrosa finanza.

Se così fosse il malano si sarebbe riverberato sul paese. Invece il paese progredisce economicamente.

Enumera tutte le riforme e i benefici tributari recati dal governo.

Accetta in parte la responsabilità della situazione finanziaria creata dal collega Magliani (commenti).

Esprime finalmente il proposito di restringere le spese di qualunque specie esse sieno.

Respinge le accuse che gli vennero mosse di essere stato incoerente nella sua condotta.

Dice che nessun mutamento è avvenuto tanto nella politica interna che nella estera dopo il 23 maggio 1883, dopo il giorno, cioè, in cui riaffermò il programma di Stradella.

Anzi, quanto all'esercizio delle pubbliche libertà, fu più largo.

Quanto all'accusa di sacrificare i suoi colleghi, dice che quando un ministro vuol andarsene, egli non può rattenerlo con la forza. (ilarità rumor).

Quando poi si ricomponesse il gabinetto, il capo del governo deve poter scegliere fra i suoi colleghi coloro che gli sembrano più adatti ad attuare il programma.

Dice che se si fosse ritirato per la reiezione della legge sugli scioperi avrebbe dovuto indicare alla Corona, per la formazione del nuovo gabinetto, i deputati Perelli e Camporeale (grande ilarità).

Protesta vivamente contro le accuse generiche d'immoralità.

Non può accettare il consiglio del deputato Parenzo che gli disse di ritirarsi. Non può accettarlo, perchè promise agli amici della maggioranza di non abbandonarli.

Una parte del suo programma di governo è compiuta, sebbene fra infamabili amarezze (ilarità).

Ora vorrebbe compiere la parte rimanente del programma se la maggioranza lo sorreggerà.

Se questa invece lo abbandonerà, tornerà al suo posto di deputato per aiutare lealmente chi seguirà un programma analogo (applausi, rumori).

Presidente — Annunzia il seguente ordine del giorno presentato da Mordini:

« La Camera udite le dichiarazioni del governo passa alla discussione degli articoli » (risa e rumori).

Depretis dichiara di accettare l'annunziato ordine del giorno di Mordini.

Gli altri ordini del giorno vengono meno ritirati.

Si proceda all'appello nominale sull'ordine del giorno Mordini.

Votanti 470.

Risposero 242 deputati.

Risposero no 227 deputati, uno astenuto.

L'ordine del giorno Mordini è approvato.

Si procede alla discussione degli articoli della legge d'assestamento.

Vengono approvati i due primi articoli col riepilogo per l'entrata in lire 1,704,140,230,83 e per le spese in lire 1,728,233,141,11; e col deficit in lire 24,092,910,28.

Dopo proteste di Nervo che non si provveda subito in questo bilancio a frenare le spese vengono approvati i rimanenti articoli della legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione del bilancio.

Votanti 448.

Favorevoli 242.

Contrari 206.

Il bilancio è approvato.

Ruspoli propone che la Camera si aggiorni fino al 15 di marzo.

La Camera approva.

La seduta è levata alle ore 7.

La Deputazione Veneta e il voto

Dei deputati veneti risposero me: Antonibon, Andolfato, Bernini, Borghi, Capelle, Cavalli, Di Breganze, Fabris, Gabelli, Giurati, Lucchini, Parenzo, Pellegrini, Rinaldi, Seismit-Doda, Simoni, Solimbergo, Squarcina, Tecchio, Tivaroni, Toaldi.

Risposero sì: Bonghi, Brunialti, Chinaglia, Cavalletto, Clementi, Chiaradia, Billa, Bassacourt, Lioy, Luzzatti, Maldini, Maluta, Marchiori, Maurogonato, Mattei, Minghetti, Miniscalchi, Pascolato, Pullè, Ricci, Righi, Romanin, Sani G., Tenani e Visconti-Venosta.

Dei deputati Veneti era assente solo l'Orsetti.

Altri sì e no

Fra i deputati che votarono per il ministero notansi i seguenti: Codronchi, Correnti, De Zerbi, Golia, Guala, Laporta, Lovito, Mancini, Martini, Oliva e Solidati.

Si calcola che una ventina dei deputati della maggioranza votarono contro.

Si è astenuto Ferraciu, ex ministro guardasigilli con Depretis.

Fra i deputati che votarono contro il ministero notansi i seguenti:

Berti, Baccelli, Chimirri, Derenzis, Franchetti, Lacava, Pelloux, Sbarbaro.

Dopo l'appello nominale Peruzzi dichiarò che avrebbe votato in favore.

Il bonificamento delle paludi

Col progetto presentato alla Camera dai ministri dei lavori pubblici, delle finanze e del commercio, distribuito ieri l'altro, si provvede all'attuazione delle opere più necessarie per il bonificamento delle paludi.

Il governo prevede che, aggiungendo altre opere a quelle già classificate, la spesa supererà i 120 milioni.

Il Ministero propone che, sotto determinate cautele, le bonifiche di prima categoria possano essere fatte dai consorzi e anche dai privati.

Propone inoltre che sia tolto l'obbligo dello Stato di anticipare vistose somme per poi ripeterne il rimborso che paghi invece un'annualità per la durata di quarant'anni nella misura del 3,50 per cento delle somme spese per le bonifiche di prima categoria, e fino all'1,50 per cento per quelle più importanti di seconda categoria. Chiedesi pure che sia tolta nella

misura del concorso governativo, l'incertezza proveniente dal ricadere a carico dello Stato le spese eccedenti certi limiti, fissati colla proporzionale di un decimo ed un ventesimo della tassa arariale.

In forza di questo progetto di legge, lo Stato soddisferà, secondo la relazione, al suo contributo per ciascuna bonifica concessa, pagando annualmente una quota, con la quale nel periodo di quarant'anni, avrà estinto interamente il capitale con cui deve concorrere all'opera e pagato anche l'interesse; e le provincie e i comuni potranno avere essi pure un beneficio notevole distribuendo in lungo periodo i pagamenti e giovandosi, se fanno parte dei consorzi, delle facilitazioni accordate per i mutui ed i prestiti.

Sul discorso dell'on. Depretis

Non occorrono troppi commenti per apprezzare in tutta la sua gravità pel Ministero trasformista il voto politico di venerdì. I trasformisti possono simulare la gioia del trionfo — l'ebbrezza di una grande vittoria — noi restiamo all'opposto sinceramente soddisfatti.

Considerati nel valore politico — come calcolati nel numero i voti contrarii al Ministero Depretis in numero di 227 — oltre all'on. Ferraciu astenuto — stabiliscono una situazione parlamentare imponente. L'on. Depretis prevalso con voti 242 che partono dall'on. Minghetti e Cavalletto e giungono agli on. Luzzatti ed Oliva, è peggio che morto.

Certo la impopolarità del suo governo — espulso dalla Sinistra in nome della quale egli ancora pretenderebbe di stare al Potere — respinto dalle più oneste e legittime rappresentanze della Destra — dopo di avere incominciato con una maggioranza straordinaria e di avere percorso una parallela discendente sino a vedere il partito donde è provenuto al Potere riorganizzato contro di lui — osteggiato dall'opinione pubblica — il vecchio Mago di Stradella può rimanere tuttavia al Governo ma per vivere una vita di resistenza e di lotta anche contro di sé medesimo senza speranza di uscirne. La sua è posizione falsa ed irrimediabile — e più dura la pertinacia di rimanere alla direzione dello Stato — più sarà esacrata la sua memoria — e fatale il suo governo.

Il suo ultimo discorso che la Venezia, con quella sincerità che tutti le attribuiscono, giudica splendido, non è che un cumulo di frasi studiate ed artificiali che simulano lo scetticismo di un vecchio prepotente ed ambizioso.

Egli osa raffrontare il numero dei ministri mutato durante il governo di Destra — col numero dei ministri da lui cercati, usati, abusati e poi messi alla porta da lui medesimo mancando a qualunque criterio e dovere di solidarietà e di lealtà politica e morale che è la base dei sistemi rappresentativi.

E mentre egli ha la coscienza della sua deplorabile e dispotica condotta quale presidente del Consiglio — egli osa affermare che quando un ministro vuole andarsene, egli non può trattenerlo con forza.

Ma quale è il passato, il programma, il carattere di codesto presidente?

Lo disse un giorno e lo scrisse Camillo Cavour — lo affermò dalla Tribuna parlamentare l'on. Spaventa quando disse che l'on. Depretis è stato sempre logico perocchè quando fu deputato votò sempre contro il Ministero — fosse esso in mano di Camillo Cavour o di Benedetto Cairoli.

Insomma l'on. Depretis ha per unico programma di rimanere vita natural durante alla direzione dello Stato, con facoltà di accettare o respingere — di attuare o avversare i principii e le proposte che i partiti e gli uomini più eminenti della Camera fossero per esporre al suo beneplacito ed alla sua scelta.

A sentire l'on. Depretis spetta a lui solo conoscere e designare il punto preciso al progresso civile d'Italia ed agli interessi conservativi.

Senza dubbio adunque che con queste pretese non può sorreggersi che nella corruzione e nella confusione e sfacelo del parlamentarismo.

Ecco perchè la lotta che ieri si è sostenuta alla Camera dei deputati sull'infelice ordine del giorno Mordini — è lotta non soltanto di partito — ma di rettitudine costituzionale

Corriere Veneto

Braganze. — Ci scrivono:

Il giorno 14 corrente in Braganze — provincia di Vicenza — dietro iniziativa di quella Società Prealpina del tiro a volo, sarà offerto ai cacciatori e tiratori un grandioso tiro al piccione.

Tre sono i premi promessi; uno da lire 100, il secondo da lire 50, il terzo da lire 30. Le domande d'iscrizione si ricevono dalla Presidenza della Società a tutto il giorno 10 corrente e la tassa è di lire 6. I piccioni costeranno lire 1.50 cadauno. In caso di pioggia il tiro sarà protratto alla domenica successiva 21 marzo.

Appendice

49

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Ma Poveretta? ma la vecchia Herguisec?

— Le legherò a voi, signora, e morrò tranquillo.

— Grazie, signore, grazie! e voi pure potete contare su di me.

Dette queste parole la Marchesa si alzò e riprese a passo lento il cammino del castello.

XII.

Renato si appoggiò ad un albero; seguì lungo tempo cogli occhi la Marchesa poi cadde in una profonda melanconia, da cui non uscì che sentendo una voce dolce e triste dirgli:

— Piangete, signor Renato?

Alzò la testa e vide Marianna. Nel medesimo istante la Poveretta, rosea e ridente gli saltò alle ginocchia, ed

Belluno. — È in rovina la chiesa di Santa Maria dei Battenti, eretta nella contrada di Madengo nel secolo XIV. Era cent'anni fa ricca di eccellenti pitture di Paride Bordone, di Carletto Caliaro, d'Antonio Aliense, di Girolamo Tiziano, di Agostino Ridolfi e di Gaspare Diziani. Saccheggiata, indi soppressa da Napoleone, subì l'indegna sorte d'essere in progresso di tempo convertita in magazzino di legnami.

L'edificio è ora in rovina, e siccome sulla porta vi sono sculture pregiate si domanda che si demolisca la chiesa e quelle sculture vengano conservate in un museo.

Udine. — Ieri sera si è tenuta una riunione per istituire le cucine economiche.

Dei settanta invitati ben cinquanta intervennero all'adunanza. Dopo parecchi discorsi tutti favorevoli all'istituzione, e di Braida il quale osservò soltanto che la Commissione da eleggersi dovrà curare di non ledere gli interessi e le istituzioni consimili già esistenti, fu accolto alla unanimità un ordine del giorno col quale approvò in massima la istituzione delle cucine economiche. Fu dato incarico ad una commissione di quindici membri di studiare le norme pratiche per l'attuazione delle cucine, delegando la Congregazione di Carità e la Società Operaia della nomina della Commissione.

Corriere Provinciale

Dagli Euganei

CORTELA, 2 marzo.

Morto annegato — Salute pubblica — Lavori campestri — Carnevale — Discordie comunali.

Da questo montuoso villaggetto ove ragioni di privato interesse ebbero a chiamarmi in via precaria ho pensato indirizzarvi la presente onde tenervi parola di cose attinenti a questi dintorni.

Comincerò con una nota dolente quale si è la morte di un vecchio quasi settuagenario abitante nel vicino Teolo avvenuta di recente per esser caduto, siccome preso dal vino, in una fonte per di lui fatalità esistente lungo il sentiero da esso percorso.

La salute pubblica in queste contrade nulla lascia a desiderare ed alla preservazione di essa mira la Circolare ora diramata dal Capo della Provincia ai Sindaci di essa i quali non hanno dubbio ne cureranno l'esatta osservanza segnatamente per quanto riflette i commestibili e le bevande poste in vendita.

una voce grossa fece intendere queste parole a pochi passi:

— Ah! eccolo, il caro ragazzo! Non avremo la pena di andare fino a Trèanna.

Era la voce della Herguisec.

Vergognandosi d'essere stato sorpreso in un accesso di tristezza, Renato asciugò vivamente due lagrime che tremolavano fra le sue ciglia.

— In verità — balbettò — divengo ridicolo; al menomo ricordo, i miei occhi ora si inumidiscono.

— Non bisogna ricordarsi troppo — disse Marianna scuotendo la testa — ciò fa male.

Renato aveva alzato Poveretta fra le sue braccia e l'accarezzava con effusione; s'interruppe per osservare attentamente la giovane bretona il di cui accento commosso lo sorprende.

Fu ancora più meravigliato allorchè rimarcò l'alterazione che aveva subito il suo viso, altra volta si frese e si ridente, or pallido e grave.

La felicità è egoista, e l'egoismo della felicità è cieco.

Durante la sua convalescenza al castello, Renato aveva più volte visto Marianna, ma la dolce tirannia dell'amore segreto che sentiva per la Marchesa l'aveva senza che egli ne dubitasse, reso meno attento agli avvenimenti che rompevano di tempo in tempo la monotonia della sua esistenza.

L'affetto calmo e sincero che por-

La stagione qui pure volge propizia per i lavori agricoli, confidiamo che lo sia per lunga pezza onde abbiano ad esser continuati e condotti a termine.

Siamo in carnevale, al carnevale più lungo del nostro secolo, di cui il più corto riapparirà ancora una volta, cioè nel 1894.

Ben pochi sono i passatempi che esso offre in questi paraggi se si eccetti il pubblico ballo che segue nei giorni festivi in Zovon, trattenimento che mi risulterebbe essere stato sospeso.

Pochi giorni ancora e la stagione dei veglioni e delle maschere avrà raggiunta pure in quest'anno la sua meta a cui farà seguito la quaresima che nelle trattorie è un mito, ai confessionari una commedia.

Prima di depor la penna voglio dirvi che da pochi giorni mi recai nel vicino Angugliaro ove intrattenendomi con persone colà residenti venni a sapere che le lotte in quel Consiglio, quando trattasi di provvedere a qualche servizio sono sempre all'ordine del giorno, e che fra breve forse si rinnovano dovendo esso probabilmente dare il suo voto su oggetti di qualche rilievo riferibili non so a quale servizio.

Speriamo che i rappresentanti di quel Comune lascino la vecchia abitudine ed il loro voto sia informato al ben'essere del pubblico.

Ichese.

Da Limena

4 marzo.

UNA FESTA DA BALLO

A cura e lode di una eletta falange di amici, anche qui, dando bando alla musoneria predominante nella maggior parte dei paesi, martedì nelle sale del primario albergo, diedesi per la seconda volta una festa da ballo, che invero riescì gaia e brillante pel buon numero d'intervenuti e pelle molte vezzose signorine, che ben di naturale n'erano il principale ornamento.

In balia alle sfrenate danze buon numero di coppie facevano produrre tali oscillazioni all'ambiente da tenere un poco in apprensione il bel sesso, ma rassicurato, poichè si dimostrò che subì altre ben grandi prove, si giunse al tocco della notte, un poco desiderato, punto in cui si attendeva una lauta cena di cinquanta-sei coperti imbandita in modo inna-

tava a Marianna non aveva perduto nulla della sua franca cordialità; la accoglieva sempre con premura, ma dopo qualche minuto di conversazione diveniva pensieroso, e non prestava più che un'attenzione distratta all'innocente cicaluccio della giovanetta.

Marianna non aveva tardato ad accorgersi di questo cambiamento, e la sua sagacità femminile gliene aveva ben presto rivelata la causa.

Troppo fiera per lasciar scorgere la sua sofferenza agli occhi di Renato, affettava in sua presenza più che pel passato, ma la povera fanciulla pagava con altrettante angosce ciascuno dei suoi sorrisi, finchè, sposata per questa lotta crudele, s'allontanava dal castello col cuore gonfio e gli occhi pieni di lagrime.

La Herguisec vedeva Marianna al ritorno di queste penose passeggiate. Sovente anche l'accompagnava nelle sue visite a Trèanna; era dunque difficile che non si accorgesse dello stato del suo cuore. Rimarcò anche che le tinte della giovane contadina perdevano la sua freschezza, i suoi occhi, il loro splendore; gliene fece parola con una tenerezza la di cui sincerità poteva far perdonare l'indiscrezione; e Marianna ormai stanca di dissimulazione, esausta di coraggio le lasciò indovinare il suo segreto. La vecchia bretona apprendendo che Marianna

puntabile dal solerte albergatore, che fu consumata fra l'alternarsi dei brindisi, moti faceti e lieti conversari.

Ripreso il ballo alle due e mezzo con più slancio e vigoria fra la generale allegrezza e le reiterate libazioni dei devoti a bacco, i primi alberi posero suggello ai vorticosi balli, lasciando in ognuno grata impressione e grande desiderio che si rinnovi prima che spiri il carnevale; e già sembra sviarsi della buona disposizione.

Cronaca Cittadina

Gabinetto di lettura. — Libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'incoraggiamento nel febbraio 1886:

Maestri — Resoconto morale economico premesso al consuntivo 1884 dello Spedale civile di Padova.

Bonatelli — L'ideale ed il reale. detto — La filosofia dell'inconscio di E. von Hartmann.

Table générale 1874 1886 de la Revue des deux mondes.

Halévy — Discours prononcé à l'Académie française.

Massarani — Carlo Tema e il pensiero civile del suo tempo.

Marchiafava e Celli — Studi ulteriori sull'infezione malarica (N. 105 degli Annali di Agricoltura).

Magliani — Esposizione finanziaria. Figuier — L'année scientifique ed industrielle. XXIX année 1885.

Barilli — Casa Polidori. Romanzo.

Carmen Sylva — Regina Elisabetta di Rumania. Nouvelles.

Annuario astro-meteorologico con effemeridi nautiche pel 1886 compilato dal direttore dell'osservatorio patriarcale di Venezia.

Gioppi — Il Löbell del 1883.

Delpit — Mlle de Bressier.

Harr — Le règne des champignons.

Annuaire pour l'an 1886 publié par le bureau des longitudes.

Statistica delle opere pie e delle spese di beneficenza sostenute dai Comuni e dalle provincie. Vol. I. Piemonte. Tolomei Giampaolo — Commemorazione del prof. Luigi Bellavita.

Bellati — Commemorazione del professor Francesco Rossetti.

Fleres, Mileli e Saya — Racconti e fiabe.

Annuario scientifico e industriale — Anno XXII. 1885.

Tolomei Antonio — Poesia per nozze Gaspari-Biaggini.

Visconti Venosta G. — Il curato di Orobio. Racconto.

soffriva non d'amore, ciò che le aveva causato più piacere che dolore, ma di gelosia, e che Renato era innamorato della signora di Trèanna, si spaventò nel vedere che suo figlio d'adozione si era messo in una via senza uscita; lo sapeva dotato di una probità troppo severa per credere che avrebbe accettata la felicità a prezzo dell'infamia. Risolse allora, malgrado le abitudini di riserbo che le aveva imposto il carattere ombroso di Renato, di arrestarlo, se era ancora tempo, sul cammino della sventura e della disperazione. Era suo dovere pensava, di separare per sempre il Vagabondo dalla Marchesa, ed il miglior mezzo per ottenere questo risultato era di avvicinarlo a Marianna. Era dunque decisa a tentare uno sforzo alla prima occasione favorevole; questa occasione ora si presentava ed essa s'affrettò a coglierla.

— Marianna ha ragione — disse appoggiandosi al braccio del Vagabondo — non bisogna ricordarsi, figlio mio, poichè sembra che ciò vi faccia piangere solamente — aggiunse dopo un momento di silenzio — la povera fanciulla dovrebbe approfittare essa medesima del consiglio che vi ha dato.

— Che! — disse Renato mettendo Poveretta fra le braccia della giovane bretona — forse Marianna ha qualche dispiacere?

Annuario generale d'Italia pel 1886. Balzac — Eugénia Grandet. detto — Le médecin de campagne. Green — Histoire du peuple anglais depuis la révolution jusqu'à nos jours.

Duval — Le darwinisme. Gioppi — Le batterie a cavallo austriache.

Oltre i giornali di cui fu pubblicato a suo tempo l'elenco si trovano in Gabinetto anche i seguenti offerti in lettura da due socii: « Periodico di matematica per l'insegnamento secondario » diretto da Davide Besso; e la « Rivista mensile del Club alpino italiano, sede centrale. »

Ringraziamenti. — La Deputazione provinciale in seduta di ieri deliberò unanimemente di porgere vivi ringraziamenti al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato, e al Presidente della Camera dei Deputati, per l'approvazione della legge sulla perequazione fondiaria, legge d'incontestata giustizia ai riguardi della nostra agricoltura.

Per i frequentatori del gabinetto di lettura. — Nell'assemblea generale di questa Società d'incoraggiamento tenutasi nell'8 dicembre p. p. venne deliberato di ridurre ad un solo mese e col pagamento di lire 3 la obbligazione dei frequentatori straordinari del Gabinetto di lettura, cioè di quelle persone che non hanno il loro legale domicilio in Padova, od avendolo possono per ragione d'impiego venire tramutate di residenza.

Ciò fu pubblicato a suo tempo, ma amiamo ricordarlo di nuovo.

Fiera. — Oggi fu la prima fiera del mese di marzo, fiera che nei decorati anni costituiva un vero avvenimento per la città.

Nè quest'anno la fiera fu magrissima, non fu però tale quale si aveva diritto di aspettarsela.

Ben si sa difatti come l'altissimo senno municipale frazionando le fiere e da due riducendole a quattro per me abbia uccisi i mercati e intisichite tutte le fiere con gravissimo danno del movimento commerciale ed in specie di tutti gli esercenti.

Cose carnovalesche. — Oggetti per la pesca del Veglione — Mosca Giulio oggetti n. 58, Colonnello 35° Regg. L. 10, Colonnello 36° Regg. L. 20, Studel oggetti n. 24, Stude 3, Prosperini 90, Manzoni Olivotto 4, Spolato 1.

Le guardie notturne. — Siccome molti si impressionarono del furto commesso l'altra notte a danno

Marianna non rispose, abbracciò la bambina per nascondere il turbamento che tradiva il suo sguardo.

— Siete dunque cieco, mio caro giovanotto — riprese la Herguisec — ma ciò salta agli occhi di tutti. Guardate dunque come è deperita. Le sue guancie sono magre e scolorite come quelle di un chierico in fin di quaresima. Quando vi dico che non si parla che di ciò nel paese. I maligni pretendono che essa abbia il mal d'amore, io non dico nè sì, nè no; ma se le cattive lingue hanno ragione, io non compiango certo il felice giovanotto che le cagiona quest'afflizione.

— Non è vero, Renato, che si potrebbe cercar molto prima di trovare una buona e bella giovanetta come Marianna?

Questa volta la giovane contadina non poté dissimulare il rossore che imporporava la sua fronte; Renato medesimo si sentì turbato sotto lo sguardo scrutatore della Herguisec.

Aveva troppa penetrazione e troppo spirito per ingannarsi sul senso dell'insinuazione che gli era indirizzata; e d'altra parte aveva in troppo grande stima la prudenza e la saggezza di quella che chiamava sua madre, per ammettere che avesse parlato all'azzardo e senza riflessione.

(Continua.)

del pizzicagnolo Burlini a S. Giovanni e si chiesero che cosa facessero le guardie notturne, così precisiamo che il servizio di queste non si spinge fino là, ma restringesi alle piazze, Vie Maggiore, Spirito Santo e San Gaetano. Perché però gli interessati non possono collegarsi per diffondere di più la utilissima istituzione?

Aggressione e forimento. — Un grave fatto successo ieri mattina ad Altichiero.

Un bottaio, uomo assai vizioso, voleva sempre cavar denari a certo Cestelle, non vergognandosi nemmeno di pretesti assai poco onorifici per lui. Anche giorni addietro voleva spillargli denari e siccome l'altro gli diede una recisa negativa, così, appunto ieri mattina andò da lui a richiederli una voce, visto che le lettere, per quanto minatorie, non producevano effetto.

Entrato in sala voleva passare anzi nel tinello, ma il Cestelle gli disse che, se voleva qualche cosa, glielo dicesse lì; al che l'altro ripeté la richiesta di denari, mentre il Cestelle rispondevagli che se non avesse finito di perseguitarlo l'avrebbe denunciato alla questura.

Quel mariuolo allora estrasse un lungo coltello e con esso si avventò sul Cestelle, il quale però stando sull'avviso riusciva a parare il colpo non senza però cadere a terra e rimanere ferito alla mano destra. Sarebbe stato anzi freddato se due di casa non si fossero con sollecitudine gettati sull'aggressore e non lo avessero colpito con un randello in modo da gettarlo a terra e disarmarlo; il che però fecero soltanto dopo una colluttazione e con grave loro pericolo.

Il feritore fu così arrestato. La ferita del Cestelle è fortunatamente leggera; il tentativo però fu assai grave.

Teatro Verdi. — Stassera doveva aver luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, ma inaspettate insorgenze hanno impedito l'andata in scena di quest'opera.

Quindi per stassera avremo la *Favorita*.

Teatro Garibaldi. — La beneficiata della signora *Fabris-Gallina* ebbe iersera un esito splendidissimo. *Mia Fia* del cav. Gallina non poteva avere un'esecuzione più accurata da parte di tutti ed in special modo della gentile seratante, che venne regalata d'un magnifico mazzo di fiori.

Alla compagnia Veneziana restano ancora poche recite, e siamo spiacenti che ella ci lasci senza averci fatto gustare molti altri lavori del Gallina come *La Chitarra del Papà*, *Le serve al pozzo*, *Il primo passo* ecc. ecc. tutti gioielli del teatro veneziano.

Una al di. — Fra due amici: — Io quando vedo la mano d'un uomo — dice l'uno, che pretende aver fatto profondi studi in chiromanzia — ti so dire appunto che uomo è.

— Oh! per quello anch'io — risponde l'altro incredulo.

— Tu? e dove hai fatto i tuoi studi?

— Un po' dappertutto. In mercato, per esempio, quando vedo la mano d'un uomo che picchia nel viso d'un altro, io dico subito: «Quello è un uomo... stizzoso» oppure in omnibus; quando vedo la mano d'un individuo... nella tasca del suo vicino, son sicuro che essa appartiene... a un ladro!

Bollettino dello Stato Civile del 2 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 4.

Matrimoni. — Politi Ignazio fu Pietro, manovale ferroviario, celibe, con Peghin Alba fu Antonio, cucitrice, nubile.

Vido Angelo fu Giuseppe, impiegato, celibe, con Matteazzi Elisa di Agostino, casalinga, nubile.

Andolfato Sebastiano di Andrea, possidente, con Torresin detta Torressan Giuseppina, di Vespasiano, casalinga.

Morti. — Forbison Ernesta di Domenico, d'anni 1 1/2 — Scarso Pietro di Giovanni, d'anni 2 — Palamidese Maria di Giuseppe, d'anni 19, casalinga, nubile — Brunello Valassa Teresa fu Andrea, d'anni 76, possidente, vedova — Trevisan Sato Teresa fu Domenico, d'anni 83 1/2, vedova.

Tutti di Padova.

Codogno Crognolato Luigia di Giovanni, d'anni 27, casalinga, coniugata, di Conselve — De Marco Francesco fu Antonio, d'anni 71, industriale, vedovo, di Ospitale di Cadore — Muraro Gio. Batta fu Giovanni, d'anni 72, villico, coniugato, di Grantorto Padovano — Ruggero Angelo fu Giovanni, d'anni 73, mendicante, celibe, di Villafranca Padovana.

del 3

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 3.

Matrimoni. — Pellegrini Marco fu Antonio, bracciante, vedovo, con Compagnin Carolina di Francesco, villica, nubile.

Filippi Pietro fu Leone, agente, celibe, con Rinaldi Clorinda di Sante, casalinga, nubile.

Morti. — Tonelli Antonia fu Domenico, d'anni 74, civile, nubile — Vidale Antonio di Giacomo, d'anni 13 1/2, studente, di Padova.

Mosetich Carlo fu Francesco, d'anni 46 1/2, viaggiatore, coniugato, di Milano.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — L'opera *Favorita* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

El moroso della nona — *La lettera persa* — Ore 8.

Listino di Borsa

Padova 6 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 10. —
Fine corrente		98 37. 1/2
Fine prossimo		—
Genova		78 25. —
Banco Note		2. —
Marche		1 24. —
Banche Nazionali		2220. —
Credito Mobiliare		934. —
Costruzioni Venete		304. —
Banche Venete		321. —
Cotonificio Veneziano		182. —
Tramvia Padovano		380. —
Guidovie		96. —

Diario Storico Italiano

6 MARZO

Nasce in tal giorno nel 1482 a Firenze Guicciardini Francesco, insigne giuriconsulto, storico illustre e profondo politico.

Dopo appresi gli elementi delle lettere studiò le leggi e tanto vi si distinse che a 22 anni venne proclamato professore.

Fu ambasciatore della repubblica fiorentina alla corte di Ferdinando d'Aragona e si meritò molto onore pel senno e prudenza admostratavi.

Da Leone X° venne creato governatore di Modena e Reggio e da Clemente VII° luogotenente generale delle truppe pontificie.

Riordinò lo stato in Firenze per incarico di Paolo III°; ma avendo poi disgusti coi Medici si ritirò nella sua villa ad Arcetri ove compì la sua *Storia d'Italia*, che è una delle migliori opere storiche tanto per lo stile quanto per la precisione e verità dei fatti.

Aveva 58 anni quando morì.

Un po' di tutto

Revolverate. — A Parigi durante la borsa un individuo, dalle gallerie interne, tirò due colpi di revolver contro il pubblico raccolto nella borsa, uno del pubblico rimase leggermente ferito. L'individuo, arrestato, si dichiarò anarchista, disse che voleva punire i capitalisti che affamano il popolo. Rifiutò di dare il suo nome.

Il freddo a Vienna. — Nella mattina di ieri l'altro a Vienna il termometro segnava a 16,5 gradi sotto lo zero (Celsius): fuori della città scese ancora più basso: a Mariabrunn fino a 22 gradi e si registra anche qualche vittima.

Una donna, moglie d'un giardiniere in compagnia d'un suo fratello, per essere di buon mattino a Vienna, era partita di notte con una carrettella da un vicino villaggio; giunta la car-

rettella a Rudolpheim, il fratello scese ad un'osteria e volle distar la sorella che durante il viaggio s'era addormentata; ma questa era rigida, stecchita. Ogni cura per richiamarla in vita riescì vana.

Da 25 anni il personale ferroviario non si ricorda d'aver sofferto tanto quanto in quest'inverno.

Fenomeno stranissimo. — Un dispaccio da Lubeca (Germania del Nord) annuncia che la tempesta scatenatasi l'altra notte nel Baltico, causando un freddo intenso, fu causa di uno stranissimo fenomeno.

La baia di Travemunde, all'imboccatura della Trava, posta a 15 chilometri da Lubeca, e che le serve di porto, fu coperta ad un tratto da una vera successione di monti di ghiaccio, formati dalle onde sollevate dal mare furioso, sulla cresta delle quali parecchie navi di differente tonnellaggio sono rimaste sospese.

Parecchie di esse corrono gravissimo pericolo.

Lo spettacolo è ad un tempo spaventoso e stranamente bello.

Monaca crudele. — L'*Independant de Loir et Cher* narra di un fatto raccapricciante avvenuto sabato scorso nella scuola cattolica di Chamont sur Tharonne.

Un bambino di tre anni non voleva star seduto e la maestra, suor Maria Marta, impazientita lo prese e lo depose su d'una stufa ardente. Le carni del piccolo si trovarono quasi subito in contatto della placca scottante e riportarono orribili ustioni.

Il balio del bambino riferì il fatto ai genitori che diedero querela contro la monaca inumana.

I cavalli di Europa. — Dalle più recenti statistiche risulterebbe che in Europa vi sono attualmente circa 33 milioni di cavalli, dei quali 17 milioni in Russia, 3 milioni e mezzo in Austria Ungheria, 3,300,000 in Germania, 3 milioni in Francia, 2,700,000 in Inghilterra, 1,200,000 in Italia, 500,000 in Spagna. In proporzione della popolazione si hanno quindi per ogni 1000 abitanti: 235 cavalli in Russia, 177 in Danimarca, 105 in Svezia, 99 in Austria-Ungheria, 85 in Norvegia, 83 in Inghilterra, 81 in Germania, 79 in Francia, 41 in Italia.

La trichina in Slesia. — Trenta persone delle quali 10 ufficiali d'un reggimento d'Ulani di guarnigione a Breslavia sono stati colpiti dalla terribile trichinosis.

La carne di tre suini dal sanatorio di Grünberg dichiarati sani, ha rese malate quante persone hanno mangiata di quella carne.

Naufragio. Mandano da Londra che lo scooner francese *Mère du Sauvour* è naufragato domenica scorsa sui banchi di Sabbia di Pendine. L'equipaggio è tutto perito.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Furono decorati con la medaglia al valore militare il capitano Pietro Paolo e Abdelkader Bida bascioubuk che si sono distinti nel combattimento d'Arafali del 10 gennaio contro i predoni abissini.

Per lo stesso motivo fu data la menzione onorevole al tenente Pedrolì e al sergente Pedretti.

(Nostri dispacci)

Roma, 6, ore 8.35 ant.

Immensi i commenti sul voto di ieri. Generalmente ritenuti insostenibile la posizione del ministero.

— Si smentiscono le pratiche di Depretis con Nicotera.

— Credesi imminente la chiusura della sessione. In ogni modo credesi necessaria una modificazione del gabinetto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Holmes e Churchill propongono una mozione per l'Irlanda. Gladstone la combatte.

Questa mozione, combattuta dal Governo è respinta con voti 364 contro 204. L'emendamento Holmes è respinto quindi senza scrutinio.

In Germania

Berlino, 5. — *Reichstag* — Continua la discussione del monopolio degli alchools. Parlarono contro gli oratori nazionali liberali, quelli del partito del popolo, i socialisti, e il partito alsaziano. Un oratore polacco dichiarò che il suo partito riserva la sua decisione ulteriore. La maggior parte degli oratori si pronunziò anche contro il rinvio del progetto alla Commissione. — La discussione continuerà domani.

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Bismarck soffre da 3 giorni dolori reumatici al petto e alle dalle. Ha dovuto abbandonare in seguito a consiglio categorico del medico l'intenzione d'intervenire all'odierna seduta del Reichstag e alla discussione del monopolio sugli alchools.

In Oriente

Atene, 5. — La Turchia avendo rinforzate le sue truppe alle frontiere, la Grecia decise di chiamare due nuove classi di riserva.

Vienna, 5. — Hassi da fonte privata da Costantinopoli: Essendosi stabilito l'accordo delle potenze sopra l'arrangement turco bulgaro, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli si aduneranno in conferenza affine di esprimere in formale protocollo, l'adesione provvisoria delle potenze a tale arrangement, con certe modificazioni e adesioni sulla sua promulgazione da parte della Turchia. La sanzione definitiva del nuovo ordine di cose in Rumelia da parte dell'Europa, è riservata a quando lo Statuto organico, dopo riveduto sarà sottoposto alla Conferenza. — La revisione dello statuto si farà da una commissione turco-bulgara.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Atto di ringraziamento

Una terribile malattia (resipola flemonosa) venne a colpirmi con tale una violenza che, fra gli spasimi orrendi del crudo dolore, io mi vedeva dinanzi nella moglie una povera vedova, nei miei sette bambini tanti disgraziati orfanelli. Ma venne a trarmi dalla disperata condizione un angelo, in cui alla pietà prevalse la dottrina e la religione della scienza.

E' a lui, al giovane chirurgo Guido Turazza che io devo la vita. Collo strazio delle sapienti incisioni del suo ferro chirurgico, si mi comanda tale un sentimento d'affetto, quale io conservo alla memoria della estinta genitrice, perchè posso dire ch'ebbi da lui una seconda volta la vita. Ei lavorò colla sicurezza del chirurgo provetto, applaudito nell'opera sua da quell'atleta del Bassini, coadiuvato da quella perla di medico che è il nostro Bianchini, la cui assistenza, più che amica, fraterna, le cui lagrime d'ambascia furono un dolce refrigerio nelle pene crudeli che io doveti sopportare.

A questa triade benemerita, io devo profonda e pubblica riconoscenza. In questo cenno io commosso la esprimo, associandomi a me la sposa mia e mio cognato Nin Luigi.

Oh Guido Turazza! Ti mostrasti ben degno di occupare fra noi il posto lasciato dal compianto Moroni, tu che ardito ne calchi felicemente le orme.

Monselice 6 marzo 1886.
GIUSEPPE VOLPE.

DATE DEL FERRO a vostra figlia, — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — Il FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacchè è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue; ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Società Mineraria Metallurgica ITALIANA

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

F.W. CALZECCHI

MACERATA — CAMERINO — MARCHE

ANNO XII DI ESERCIZIO

Seme bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, proveniente da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Afrosia.

L. 14 per ogni oncia di 30 grammi.

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor Bressanin Oberto, Farmacia Sertorio presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

PREMIATA FABBRICA

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

LEZIONI di Tedesco e di Francese di maestro Bert già professore di Latino e di Lingua moderna a Parigi ed a Berlino: Via Gallo, n.º 487.

Non più

Acqua di Felsina ne di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'*Ufficio Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini* Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai *Fratelli Meneghelo*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

• Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita **Panna montata.**

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Società Mineraria Metallurgica Italiana nella Tunisia

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SOCIALE: CAGLIARI
CAPITALE DI L. 12.000.000 TUTTO VERSATO: META' DEL QUALE ALLA RISERVA

Emissione di 20.000 Obbligazioni

da Lire 250 cadauna.

Deliberata dall'Assemblea Generale del 28 giugno

Approvata dal Tribunale Civile di Cagliari il 12 dicembre 1885

fruttanti il 5 p. 0/10 netto, ammortizzabili in solo 20 anni dal 1 Luglio 1886.

Il prezzo d'emissione è di L. 225 per ogni obbligazione, pagabile

per L. 50 alla sottoscrizione
» 100 al riparto e 75 un mese dopo.

Le obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza al riparto, più il bonificio di una lira sul prezzo di ciascun titolo. Tenuto conto della maggior somma rimborsata, questi titoli costituiscono un reddito netto del 6 0/10.

I titoli definitivi saranno consegnati all'atto dell'ultimo versamento. I Coupons e le Obbligazioni estratte saranno pagati netti da qualsiasi tassa di Ricchezza Mobile, alla Sede della Società in Cagliari, a Tunisi, ed in tutte le Città ove esiste Sede e Succursali di Banca Nazionale d'Italia. L'estrazione delle Obbligazioni verrà fatta ciascun semestre il 1 Giugno e 1 Dicembre d'ogni anno come è detto a tergo dei titoli. Il risultato sarà pubblicato nei Giornali finanziari, in quello Ufficiale del Regno d'Italia e di Tunisi. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere un mese dopo l'estrazione.

La Sottoscrizione è aperta dal 1 all'8 Marzo nelle Città e Banche sottoindicate.

GARANZIE

La Società accordò privilegio sugli enti sociali, consistenti nell'impianto di macchine, materie prime di lavoro esistenti, opificii ecc., che furono con ogni maggior cura peritati di un valore reale di L. 17.691.510, ma che la Società per previdenza volle ridotto a soli 12.000.000 dei quali 6 in azioni e 6 alla riserva. Tale privilegio risulta poi stabilito mediante il regolare deposito dei documenti o titoli di proprietà e di possesso (Amar) secondo le leggi Tunisine, presso il Consolato Italiano a Tunisi, ivi rilasciati a garanzia dei portatori di Obbligazioni, e non cedibili senza il consenso dei depositanti, (Atto di deposito 26 gennaio 1886, N. 36 del Registro dei Depositi Amministrativi. Firmato: Il R. V. Console G. A. Jona). — Oltre a tali vincoli venne nominato un rappresentante l'interesse dei portatori dei titoli presso la Società nella persona del signor cav. A. D. Moreno della rispettabile Casa A. D. Moreno di Tunisi, con delegazione ad esigere le somme destinate al servizio delle Obbligazioni, e con facoltà di visitare i registri dell'Amministrazione e verificarne la regolarità (Atto Consigliare 23 Gennaio 1886. Firmato: Il Presidente, Paolo Raimondo Chessa).

In PADOVA presso il sig. Carlo Vason — In ROVIGO presso il Banco Luigi Manco e C.

Il Sarto Elegante dà inoltre:
Ogni 3 mesi una grande *tableau*, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;
Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento
Anno L. 18 | Semestre L. 10
Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che i domandano.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.



Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scervi di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Il Sarto Elegante RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande *tableau* colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la segnatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servò,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

La Stagione

Domandare numeri di saggio

il più splendido e più economico

Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720.000 copie 720.000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5 —
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 gen., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.